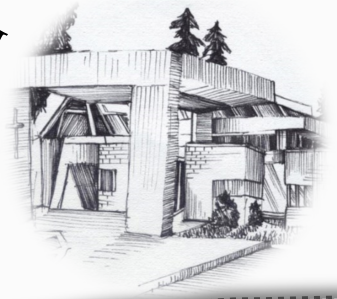
LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

16 Luglio 2023
XV Domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (13,1-23)

In Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaìa che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi. Le hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!".

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

Dopo duemila anni di cristianesimo, dove sono i cieli nuovi e la terra nuova in cui avrà stabile dimora la giustizia? Dove la salvezza se stiamo assistendo, inorriditi e impotenti, alla guerra fra due nazioni cristiane? Dove il Regno se l'ordine mondiale mette al primo posto il guadagno (anche fra popoli evangelizzati da secoli)? E, nelle nostre parrocchie spaesate, dove i frutti di tanta semina, della catechesi ai fanciulli, degli oratori? Dove gli sposi cristiani? Dove la profezia di un mondo diverso nelle nostre relazioni, nei nostri gruppi e movimenti? E abbiamo l'impressione che sia tutto inutile. Solo una minima parte della semina porta frutto. Bene: siamo in buona compagnia. Sono le domande che si poneva la comunità di Matteo, travolta dalla repressione dell'Impero romano che era giunta a distruggere il tempio. Una catastrofe, la fine di un mondo, anche di un mondo di fede: Dio era stato apparentemente sconfitto dall'aquila romana. Matteo, come risposta, propone alla sua comunità scoraggiata, e alla nostra, la parabola del seminatore. Propone di vedere le cose dal punto di vista di Dio. Il finale della parabola è colmo di speranza. Esiste un terreno buono che accoglie e porta frutto, tanto frutto. In cui la Parola scava i cuori, cambia la vita, modifica le scelte. Converte. E produce un gran raccolto: trenta, sessanta, cento per uno. Gesù usa un'iperbole per indicare che il seme produce molto più di quanto immaginiamo o speriamo. Ed è proprio ciò che accade: a fronte di tanto insuccesso, agli occhi degli uomini, resta il fatto che milioni di persone, accogliendo il vangelo, hanno radicalmente cambiato la propria vita. Chi è il terreno buono? Chi si è ritrovato nei terreni precedenti, meditando la parabola. Chi, leggendo, ha ammesso davanti al Dio di ogni tenerezza di essere impietrito, asfaltato, di avere un cuore scostante. Chi ha sentito il desiderio immenso di portare frutto, di diventare terreno fecondo che fa fiorire la vita.

Scienziati Cattolici (4) – Paolo Ruffini

"Paolo Ruffini (1765-1822), fu matematico, medico, e perfino autore di alcune opere di filosofia in difesa di posizioni cattoliche. Il suo nome è noto soprattutto per la Regola di Ruffini, metodo per dividere i polinomi che tutti gli studenti imparano all'inizio delle scuole superiori, ma i suoi successi come matematico comprendono anche alcuni importanti risultati nello studio delle equazioni, e la pubblicazione di una lunghissima dimostrazione (comunque incompleta, purtroppo) dell'impossibilità di risolvere con metodi algebrici l'equazione generale di grado superiore al quarto. Come medico si prese coraggiosamente cura degli ammalati durante l'epidemia di tifo che colpì la città di Modena nel 1817, fino a contrarre lui stesso la malattia, che lo lasciò irreversibilmente debilitato. Questa esperienza lo portò a scrivere nel 1820 un trattato sul tifo.

DALLA PARROCCHIA:

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
PRESIDENZA NAZIONALE

Don Martino sarà assente dalla parrocchia da lunedì 24 a domenica 30 luglio per un campo estivo di Azione Cattolica. Per questo motivo, le Messe feriali dal 24 al 28 luglio non saranno celebrate, mentre le Messe di sabato 29 e domenica 30 avranno l'orario consueto

INTENZIONI DELLE MESSE:

SABATO 15 LUGLIO
ore 18.00: Teresa, Bonaventura, Oscar (30° ann.), Antonietta, Enzo

DOMENICA 16 LUGLIO
ore 9.00: Alberta, Giuditta, Dora, Licia, Franco, Manias Aldo, def. Fam. Manias; Carmelina, Annamaria, Corrado; Baccorti Marino e Rosaria; Brunettin Sergio e Liliana; Briguglio Dino e Lidia; Francesco, Angela, def. Fam. Sacilotto
ore 11.00: per la parrocchia

LUNEDI' 17 LUGLIO
ore 8.30: Cantori Emilio

MARTEDI' 18 LUGLIO
ore 8.30: libera da intenzioni
MERCOLEDI' 19 LUGLIO
ore 18.00: libera da intenzioni
GIOVEDI' 20 LUGLIO
ore 8.30: libera da intenzioni
VENERDI' 21 LUGLIO
ore 8.30: libera da intenzioni

SABATO 22 LUGLIO
ore 18.00: Benedetto, Teresina

DOMENICA 23 LUGLIO
ore 9.00: per la parrocchia
ore 11.00: Cossarini Giancarlo (ann.), Bruno Rosaria